



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ELETTRONICA
INFORMAZIONE E BIOINGEGNERIA



GIANNA MARTINENGO

Imprenditrice e fondatrice dell'Associazione "Women&Tech ETS"

"Il mio lavoro si concentra sul contributo significativo delle donne nei campi STEM e STE(A)M.

Ho sempre creduto fermamente nella collaborazione.

Attraverso Women&Tech, abbiamo promosso l'importanza della sinergia tra donne."

Inter vista



INTERVISTA A GIANNA MARTINENGO

*Gianna Martinengo, pioniera nell'innovazione tecnologica e imprenditoria femminile, ha fondato DIDA*EL nel 1983, oggi DKTS, e co-fondato tre laboratori di ricerca in AI. Ha sempre puntato alla creazione di valore attraverso la ricerca applicata, la crescita professionale e partnership internazionali, diventando un simbolo di innovazione e di sostegno alle donne e ai giovani nel settore tecnologico. Come Presidente di Women&Tech ETS, ha sostenuto l'importanza del contributo femminile all'innovazione sociale e tecnologica, dimostrando che prospettive diverse sono essenziali per il progresso sostenibile.*

Oggi siamo qui con Gianna Martinengo, pioniera dell'innovazione tecnologica e sociale e fervente sostenitrice dell'imprenditoria femminile. Gianna, potresti dirci di più sul tuo contributo nel campo STEM e STE(A)M?

“Certamente. Dalla mia attività imprenditoriale e di ricerca ho da subito il contributo significativo delle donne nei campi STEM e STE(A)M, che includono Science Technology, (Arts) Engineering e Mathematics. Particolarmente nell'intelligenza artificiale che, come sapete, è il collante tra computer science e cognitive science ed è una delle discipline che più di ogni altra richiede una profonda cultura umanistica e scientifica. Ho sempre creduto nella visione olistica delle tecnologie, la centralità della persona e sostenuto che la parità è un diritto delle donne ed un'opportunità per la società, che le tecnologie sono utili alle donne, nello stesso tempo le donne sono risorse chiave per il mondo tecnico-scientifico e che bisognasse intervenire precocemente e tempestivamente sulle nuove opportunità lavorative che derivano dalle tecnologie emergenti.”

Da Presidente di Women&Tech, quali sono state le tue iniziative per promuovere il lavoro di squadra tra donne nel settore?

“Attraverso Women&Tech, abbiamo promosso l'importanza della sinergia e solidarietà tra donne, dimostrando che unire diverse prospettive e competenze è fondamentale per affrontare sfide complesse e per un progresso sostenibile. Bisogna saper collaborare per poi competere in una economia che da ME è diventata WE ECONOMY”

Nel corso degli anni, quali strategie hai adottato per aumentare la presenza femminile in questi campi e quali risultati hai osservato?

“Premetto che due sono stati i principi che mi hanno guidato: il primo è l'aver anticipato la necessità di integrare Scienza dell'informazione con Scienza della Vita. Il secondo è che il futuro richiede di essere in grado di padroneggiare tecnologie di tutti i tipi: digitale, nuovi



materiali, biotech, energia&ambiente. La grande intuizione che ho avuto all'interno di Women&Tech, è stata quella di capire già allora come questi mondi si potessero intrecciare, in un grande sforzo di superamento delle visioni disciplinari. Dal 1999, ho dedicato impegno al sostegno delle donne e dei giovani, puntando a incrementare la loro presenza nei settori STEM. I risultati non sono ancora molto soddisfacenti, ma continuo a lavorare su questo fronte, cercando di innovare le strategie per ottenere migliori risultati"

Parliamo di STE(A)M. Potresti spiegarci il significato dell'acronimo e l'importanza di ciascuna componente?

"Volentieri. La 'S' sta per Scienza, che si occupa di capire e prevedere fenomeni naturali. La 'T' rappresenta la Tecnologia, un insieme di tecniche per costruire soluzioni a problemi sia collettivi che individuali. 'E' è per Ingegneria, che fornisce strumenti, metodi e mezzi. La 'A' aggiunta recentemente sta per Arts & Humanities, che includono le scienze umane e sociali, importanti per comprendere il contesto sociale della tecnologia. Infine, 'M' è per Matematica, il linguaggio che ci permette di misurare e comprendere il mondo attraverso logica, calcolo delle probabilità e statistica."

Qual è l'impatto sociale dell'intelligenza artificiale secondo te?

"L'IA ha un impatto sociale indiscutibile. Essa si applica nei domini dell'intelligenza individuale e collettiva, spaziando dall'economia alla finanza, dall'industria dei servizi alla medicina, e alla ricerca e innovazione stessa. L'IA riflette anche concetti e processi tipicamente sociali e si nutre della cultura che emerge dalle discipline sociali."

Come l'IA sta cambiando il nostro modo di collaborare e competere?

"L'informatica moderna è diventata sociale. Abbiamo sistemi di conversazioni planetari che influenzano le persone, e l'IA è centrale nelle smart cities. Questo mostra come la comunicazione e l'interazione stia diventando più importante degli algoritmi stessi."

Infine, quali sfide etiche vedi emergere con l'avanzamento dell'IA e come possiamo prepararci ad affrontarle?

"L'etica è cruciale nell'IA. Non solo dobbiamo proteggerci dai pericoli potenziali delle sue applicazioni, ma dobbiamo anche essere consapevoli e prudenti. Sono fiduciosa che le comunità professionali, specialmente quelle animate dalle donne, siano attive nel proteggerci e trasformare le sfide dell'IA in opportunità straordinarie per tutti."